



UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
sede di Margherita di Savoia
tel. 388 3599278

TI RACCONTO UN VIAGGIO

Anno Accademico 2013 - 2014

Presentazione

L'anno accademico 2013-14 si è ispirato al tema de L'Infinito Viaggiare che ha consentito attraverso corsi ed eventi, di analizzare il tema del viaggio come scoperta e conoscenza di paesi vicini e lontani, ma anche in senso metaforico come viaggio nel tempo, storia delle trasformazioni umane e naturali e, all'interno di ciascuno di noi, come ricerca di senso e di identità.

Durante il corso intitolato "Ti racconto un viaggio", i cui relatori, protagonisti di lunghi ed interessanti viaggi, hanno raccontato le loro esperienze in Paesi esotici e lontani come la Bolivia, il Brasile, la Repubblica Dominicana, ma anche la Russia, il Marocco, la Romania e i vari Cammini di Santiago di Compostela, alcuni corsisti si sono cimentati nel raccontare i loro viaggi.

Li offriamo alla vostra lettura con l'auspicio di trasmettere insieme alle loro parole, il messaggio che il corso si era proposto: si può viaggiare cioè nella realtà o nella fantasia, l'importante è conservare viva la curiosità di conoscere genti e paesi con cui confrontarsi e la capacità di instaurare relazioni di accoglienza e di amicizia tra i popoli, a cominciare dal, vicino di casa.

*La direttrice dei corsi
Rita Ceci*

Perché viaggiare?

Premetto che finora ho viaggiato poco e quando l'ho fatto forse l'ho fatto nel modo sbagliato. Dico questo perché da quando ho ascoltato i racconti di viaggio dei docenti dell'Unitre ho capito che il viaggio deve avere un fine preciso: conoscere ed imparare ad apprezzare usi e costumi altrui, oppure mettere in discussione il proprio modo di fare, meditando.

Ripercorrendo la strada dei ricordi, forse il viaggio fatto a Firenze qualche anno fa mi ha arricchita non solo culturalmente per tutto ciò che ho visitato, dalle chiese ai musei, alle piazze e via discorrendo, ma ho anche fatto un'esperienza "umanitaria": ho alloggiato presso un istituto che ospita persone sordomute, invitata da un mio amico prete. Con loro ho condiviso la quotidianità e mi ha meravigliato il loro modo di essere operosi in tutto: dal coltivare l'orticello al cucinare, piuttosto che fare lavori di falegnameria o di cucito: certo! cose semplici per gli altri, ma per loro sicuramente una conquista.

Concludo dicendo che il vero viaggio, come io pensavo, non l'ho fatto a Firenze, bensì interiormente, imparando un nuovo modo di vedere le cose.

Caterina Gambatesa

Una piccola isola di nome Rab

Questo viaggio è stato fatto nel giugno 2012 in gruppo. E' cominciato partendo da Milano in pullman e la meta era una piccola isola della Croazia di nome Rab (Arbe in italiano). Il viaggio aveva come obiettivo una festa di battesimo che si sarebbe effettuato in quest'isola presso un convento di suore benedettine.

Al confine, dopo un semplice controllo delle carte d'identità, siamo ripartiti subito senza alcun problema. Durante il viaggio, mentre ci si avvicinava alla Croazia, le strade si facevano sempre più strette e curve ed il paesaggio si presentava brullo.

Arrivati al porto ci siamo imbarcati su un grosso traghetto che raccoglieva pullman e auto. Mentre ci si avvicinava alla costa dell'isola colpiva subito lo svettare di quattro campanili allineati che davano l'idea di fare da vedetta alla città.

All'arrivo ci sono state assegnate le stanze dove avremmo passato i successivi tre giorni prima della partenza per il ritorno. Il nostro albergo era situato vicino al porto da dove si potevano vedere le barche e le navi attraccate, mentre in lontananza si intravedeva anche il centro storico della città. Curiosi di scoprire le bellezze dell'isola, abbiamo subito fatto una passeggiata per le vie di Rab.

Costeggiando il porto si arriva in piazza con una fontana e una grande scalinata, tutta in pietra bianca, che porta al centro storico, con viuzze molto strette e lunghe, incorniciate da piccoli negozi molto spartani. La sera la città è animata da bancarelle di souvenir e piccoli locali a lume di candela.

Il giorno dopo si va al mare, le coste dell'isola sono ghiaiose e in parte sabbiose. Noi decidiamo di andare su una spiaggia di sabbia. Il mare è cristallino e invita a rimanere in acqua a lungo.

A pranzo si va al lido dove preparano ottimi piatti a base di pesce ad un costo molto modesto. Si rientra nel tardo pomeriggio dopo una giornata di bagni e sole.

Il terzo giorno si va a fare un'escursione in barca. Si fa il giro dell'isola. Ci godiamo il bellissimo panorama, le coste con insenature e baie, i gabbiani che per un tratto di mare sembra che ci inseguano e poi l'ospitalità del comandante della barca che, a sorpresa, ci offre un aperitivo.

Gli abitanti del luogo sono molto gentili ed ospitali con i turisti, capiscono bene la lingua italiana anche se non la parlano, perché l'isola è molto frequentata dagli Italiani, ma anche perché nella storia Rab è stata dominata dall'Italia. Purtroppo nel periodo fascista in quest'isola ci sono stati anche i campi di concentramento, mantenuti successivamente dal regime di Tito. Attualmente si vedono solo rovine circondate da un terreno di pietre e dal mare, ma si riesce a sentire tanta tristezza e angoscia per ciò che è successo in quel luogo.

Ci spostiamo e ci fanno vedere sul fondo del mare una nave affondata durante la guerra mondiale. Più avanti si fa una sosta per un bagno al largo e subito dopo si pranza sulla barca con pesce pescato e cucinato al momento dal personale della barca. Si rientra nel primo pomeriggio per avere il tempo di prepararci per la festa di battesimo. Il giorno dopo si riparte per l'Italia.

L'isola di Rab è veramente molto bella nella parte storica, mentre nella parte più recente rimane squallida e povera. La loro moneta è la *kuna*.

Giovanna Piazzolla

I miei viaggi in Grecia



Da circa 10 anni, in settembre, io e mio marito ci rechiamo in Grecia; si parte da Bari con la "Super fast" alle ore 20.00 e si arriva a Igoumenitsa alle 6,30 del mattino.

Quando con la nostra auto scendiamo dal traghetto ascoltiamo ancora qualche emittente italiana, ma dopo circa 20 km si ascolta la tipica musica greca che ci accompagnerà per tutto il viaggio.

Si fa colazione con le brioss di pasta fillo e feta e un caffè molto lungo, accompagnato da un bicchiere di long drink di acqua on the rocks!

Abbiamo assistito ogni anno ad un progressivo miglioramento, hanno costruito un moderno terminale sul porto, mentre prima c'erano solo tre agenzie di viaggio ed un chiosco. Lungo il ciglio delle strade erano parcheggiate vecchie automobili e camion da rottamare e non era un bel vedere. Sono state costruite parecchie autostrade, la più importante è quella che da Igoumenitsa porta a Salonicco e viceversa e quella che porta ad Atene.

Le nostre tappe sono Agrinio, Itea, Delfi, Kamena Vourla, Termopili, Lamia, Larissa, Salonicco, la penisola di Kalkidiky e Kavala. Ogni anno visitiamo un'isola dello Ionio: Corfù, Pax-Andipax, Lefkada, Moduri, Skorpis (l'isola di Onassis) in comune hanno tutte spiagge bellissime con panorami mozzafiato e sono calcate da turismo internazionale.

I ristoranti sono aperti a tutte le ore, si mangia pesce fresco e il più delle volte si è accompagnati dalle tradizionali serenate. Sui menu si legge spesso: *PIZZA ITALIANA E SPAGETTERIA*, ma di italiano non c'è nulla!

E' consigliato mangiare il loro cibo: *TZATZIKI* (yogurt greco, cetrioli, olive kalamata, olio), *SUVLAKY* (spiedini di carne alla griglia), *MOUSSAKA* (sformato di melanzane, patate, ragù di carne macinata), *SAGNAKI* (formaggio fritto e uova). A fine pranzo viene offerto sempre un dolce al miele o delle buone marmellate, quasi mai la frutta.

La mia meta preferita è PARGA, la perla dello Ionio. Si trova nella regione di Epiro a 50 km da Igoumenitsa. E' una pittoresca cittadina turistica di una bellezza unica. E' costruita a scalinata, sotto il bellissimo castello veneziano, con stretti vicoli medievali pavimentati in pietra, edifici caratteristici e un lungomare stupendo, affiancato da tanti ristoranti, taverne e bar e tantissimi negozi di souvenir. Noi soggiorniamo all'Hotel Sol, il più bello di Parga e con la webcam riesco a vedere anche in inverno l'isolotto con la chiesetta che è proprio di fronte all'hotel. C'è qualcosa di magico che ogni anno, anche per un solo giorno, mi fa ritornare in questa pittoresca località.

Rita Strafezza

*Con la dichiarazione dei redditi
dona il tuo 5 per mille all'UNITRE
cod. fisc: 90029600716
Grazie!*

Sogno di un viaggio



Ho sempre avuto un sogno, quello di fare un lungo e bel viaggio, in cui si potevano contemperare insieme treno, aeroplano e nave. Questo tipo di viaggio ho avuto modo di vederlo molte volte alla televisione, la domenica nella trasmissione *Alle falde del Kilimangiaro*.

A novembre del 2012, trovandomi a Bari per alcune faccende da risolvere, ho avuto modo di consultare un'agenzia di viaggi, dove mi hanno presentato un viaggio in cui erano compresi quegli itinerari che ho sempre sognato con spostamenti in treno, aereo e nave per raggiungere mete lontane.

Mi sono procurato i dépliant per studiare e approfondire la meta che dovevo raggiungere e avere modo di prepararmi mentalmente e fisicamente ad affrontare questo lungo viaggio sempre sognato. Dopo aver preparato tutto l'occorrente: passaporto, telefono, carta di credito, cinpresa e altro, ho meditato a lungo sulla scelta che mi avrebbe fatto realizzare questo sogno. L'itinerario che corrispondeva a tutto quello che avevo in mente è stato la Nuova Zelanda.

Parto da Barletta la mattina del giorno 20-12-2013 per raggiungere Roma nel primo pomeriggio e prendo il treno che collega Roma Termini all'aeroporto di Fiumicino. Dopo aver espletato tutti gli adempimenti necessari, arriva l'orario per l'imbarco, su un volo Roma-Sidney, con la compagnia *Aerea Emirates*, volo *EK 9*, partenza ore 20,30 da Fiumicino con scalo a Dubai ore 5,05 (2,05 in Italia); dovendo stare in aeroporto cinque ore, resto stupefatto dalla sua grandiosità.

Si riparte da Dubai alle ore 10,15 (7,15 in Italia) per raggiungere Sidney alle ore 7,00 (21,00 in Italia), un viaggio lungo e stancante anche se in aereo stavano tutti i confort possibili.

Dopo aver dormito una notte a Sidney in albergo, la mattina seguente inizia la crociera partendo da Sidney su una nave dal nome *Celebrity Cruises Solstice*, navigando parecchi giorni per raggiungere i porti di Mebourn (Australia), Dunedin (Nuova Zelanda), Akaroa, Wellington, Tauranga, Auckland (Nuova Zelanda).

La fine dell'anno 2013 e l'inizio del 2014 è stato il momento più bello di tutto il viaggio, per aver visto la fine e l'inizio del nuovo anno in terra lontana, con un fuso orario rispetto all'Italia di 12 ore avanti, quindi il capodanno arriva prima, con dei festeggiamenti mai visti, con fuochi pirotecnici da rimanere a bocca aperta. Abbiamo effettuato due o tre escursioni organizzate durante le quali abbiamo avuto modo di vedere immense praterie dove i canguri la facevano da padroni, con il rischio di essere ammazzati dalle auto attraversando le strade negli spostamenti da una zona all'altra. Molti cittadini accudiscono i piccoli canguri rimasti orfani a causa di questi incidenti.

La crociera termina ad Auckland (Nuova Zelanda); il viaggio di ritorno viene effettuato con la compagnia aerea Fly Emirates, con partenza da Auckland alle ore 18,40 (6,40 in Italia) del 05-01-2014, scalo a Dubai alle ore 5,15 (2,15 in Italia) da dove si riparte alle ore 9,10 (6,10 in Italia), arrivo a Fiumicino alle ore 12,40.

Il tempo di prendere i bagagli e partire da Fiumicino per Roma Termini, in tempo per prendere il treno per raggiungere Barletta in serata. Ritorno a casa il 06-01-2014, giorno della befana, stanco del viaggio e del fuso orario, ma soddisfatto di tutto quello che ho visto, tanto bello da rimanere impresso nella mia mente per tutta la vita.

Vi chiederete quanto mi sia costato, quanto abbia speso in totale per affrontare questo viaggio; la risposta è che mi è costato 0 euro. E sì perché... i sogni non costano niente!

Tommaso Napolitano

Una notte sul mare

Il viaggio che voglio raccontare è quello che per raggiungere la destinazione dovevo passare per la prima volta una notte sul mare. Dovevo recarmi in provincia di Cagliari, ho prenotato su una nave traghetto che parte da Napoli ogni giovedì sera e arriva a Cagliari dopo quindici ore di navigazione. Già al momento dell'imbarco mi ha incuriosito il fatto che insieme a noi viaggiatori con il carico delle valigie salivano molte macchine, pullman e camion (a pieno carico) e pensavo sbalordita all'enorme peso che trasporta una nave. Inoltre era bello vedere i vari servizi che offre a cominciare dall'ascensore che porta ai vari piani, muniti di bar, cinema e sale grandi piene di salotti, oltre naturalmente alle tante cabine per la notte.

Nonostante il mare incuta un certo timore, mi sono sentita fortunata a fare quella esperienza. Il mattino, al risveglio, le piacevoli sorprese non sono finite perché era bellissimo vedere il panorama sul ponte della nave con all'orizzonte la città di Cagliari.

Per raggiungere poi la mia destinazione, ho preso un pullman e dopo due ore, tra bei paesini e montagne con vegetazione un po' scura, abbiamo attraversato un ponte e sono scesa a S. Antioco che si trova su un isolotto con lo stesso nome. Un bel paesino come ce ne sono tanti in Italia, ma ricordo che mi ha colpito per le idee originali di far crescere le piante nei giardini, per esempio le Stelle di Natale, , li erano piantate e fatte crescere a grandi alberi dalla folta chioma e pieni di fioritura durante l'inverno.

Anche il corso principale era particolare per le file degli alberi; erano molto alti e la chioma così folta che si congiungevano da un marciapiede all'altro formando una suggestiva galleria che nelle mattine d'estate faceva una piacevole frescura.

Anche nei vari vicoli c'erano degli alberi di agrumi a portata di tutti. Nella sua semplicità era un paesino davvero piacevole.

Sabina Larovere

In carrozza, signori, si parte!

Così gridava il capotreno accompagnato dal suono del suo fischietto e dallo sbuffo della locomotiva, e tutti si affrettavano a salire. Siamo negli anni 60. Anche io ero tra quelli ogni volta che come pendolare dovevo raggiungere da Barletta l'università di Bari, il mio cuore all'unisono con il treno sui binari per ogni esame da affrontare, oppure come turista per raggiungere insieme ai miei genitori le più belle e importanti città d'Italia: Genova, Milano, Venezia, Padova, Assisi, Firenze, Bologna, Perugia, Roma, Napoli.

Quante esperienze! Quante emozioni! Mio padre era bravo a organizzare il viaggio: prenotata la carrozza con i posti a sedere, ci faceva aspettare il treno nel posto esatto in cui si fermava la carrozza prenotata. Si cercava il numero dei posti e ci si accomodava pieni di aspettative che non venivano mai deluse. Infatti in ogni città si viveva una magia unica, come la sorpresa della strada di acqua quando sono uscita dalla stazione di Venezia o la visita alla Galleria degli Uffizi a Firenze.

Ma, viaggiando ancora più indietro nel tempo, mi ritrovo, sempre a Barletta, nei primi anni 50, quando non c'erano tante auto in giro, ma c'era in via L. De Nittis, una rimessa di carrozze, non trainate da locomotive, ma da cavalli. Il proprietario e anche vetturino, di nome Oronzo, usava due tipi di carrozze: una chiusa tutta nera ed elegante ed una aperta, estiva, con la quale accompagnava noi barlettani al mare. Ma è con la prima che ho fatto il primo e più entusiasmante viaggio della mia vita.

Un bel giorno, potevo avere sei o sette anni, mio padre ci dice: "Stasera andiamo a Trani a cenare allo Scoglio di Frisio, ho già prenotato la carrozza". La gioia era grande, non stavamo più nella pelle; non ricordo nulla della cena, ma, se chiudo gli occhi risento il rumore degli zoccoli del cavallo sulla strada, la voce di Oronzo che, schioccando la frusta, lo incitava ad andare più svelto e le voci, mia e di mio fratello, che per tutto il viaggio cantavano: *Andiamo allo Scoglio di Frisio!, andiamo allo Scoglio di Frisio!*

Chiusura dell'anno accademico 2013 –2014

Mercoledì 28 maggio, ore 17,30, presso il teatro della Scuola Media:

- Relazione del Presidente e della Direttrice dei Corsi;
- Distribuzione degli attestati di frequenza;
- Esibizione della **corale UNITRE** diretta dal maestro Ferdinando Dascoli
- Esposizione dei quadri del **corso di pittura**, a cura del prof. Mario Granata e dei pannelli del corso di Biodanza a cura di Dora Maggio
- Snack preparato dai frequentanti il **corso di cucina**, a cura del prof. Aldo Pagliara e Antonio Foscarini, dell'Istituto Alberghiero

Sabato 7 giugno, ore 18,00, presso il teatro della Scuola Media: rappresentazione della commedia in due atti di P. De Filippo:

Quaranta ma non li dimostra

Don Pasquale - Michele Lattanzio

Sesella - Gaetana Libergoli

Carmela - Carmela Fucci

Maria - Angela Guerini

Antonietta - Rita Strafezza

Giulia - Laura Piazzolla

Bebè - Grazia D'Amato

Alberto - Cosimo Valentino

Donna Giacinta - Angela Buccino

Don Matteo - Michele Ivone

Signora Amalia - Maria Caressa

Garzone - Cosimo Valentino

Luciano Giacomelli - Nino Lattanzio

Scenografia e costumi

Rosa Delvecchio

Regia

Carlo Tavani

Musiche ed effetti speciali

Michele Ivone

In considerazione dello spazio ridotto, l'accesso al teatro è limitato ai soli soci.

Sabato 14 giugno: ore 13,00, presso il ristorante Torquemada: Pranzo sociale
L'UNITRE ringrazia soci e non soci per il contributo prestato alle attività dell'associazione ed augura... **BUONEVACANZE!**

Il presidente
prof. Ruggiero Mascolo